



17[^] edizione
*“Lo sport centenario in cartolina –
immagini di oltre un secolo”*

(La rassegna stampa)

Giuseppe De Carli

Prefazione

Sono passati oltre 10 anni dalla pubblicazione, a cura della “Collana UNASCI”, del libro “Immagini di oltre un secolo – lo sport centenario nelle cartoline UNASCI” realizzato da Glauco Granatelli. Da allora il progetto è proseguito con immutato entusiasmo e grande dedizione, grazie alla lungimiranza del Presidente Bruno Gozzeline ed il costante impegno di Antonio Antonio Tieghi. Solo lo scorso anno mi sono avvicinato a UNASCI ed al suo magnifico progetto in occasione dell’Assemblea Nazionale tenuta a Mantova. Da filatelico ho subito apprezzato il tanto lavoro, la passione per il racconto delle Società Sportive Centenarie d’Italia e questo mi ha appassionato a tal punto da proporre per il 2024 un approfondimento giornalistico che mettesse in evidenza le Società che quest’anno verranno ricordate con una cartolina.

E’ stato un vero e proprio “viaggio” che mi ha portato in meno di un mese da Est ad Ovest, da Nord a Sud, incontrando sempre la disponibilità dei Presidenti che hanno compreso la valenza del messaggio da trasmettere localmente. La presenza di una Società sportiva centenaria rappresenta una preziosa gemma per tutto il territorio di competenza, custode della storia, con valori da preservare, soprattutto per le giovani generazioni.

In tutto questo, la cartolina rappresenta ancora uno strumento di “trasmissione” di tali valori, attraverso un’immagine d’epoca che riporta indietro nel tempo in un favoloso viaggio a ritroso verso le nostre origini sportive.

In questa breve raccolta il lettore troverà tutti gli articoli che ho realizzato, a partire da quello pubblicato su TorinoOggi e relativo alla XXV Assemblea Nazionale di Torino.

Sono riconoscente ad U.N.A.S.C.I. che mi ha supportato in tutto, permettendomi di conoscere realtà dello sport italiano, creando un ideale ponte tra passato e futuro e dandomi l’opportunità di esercitare la mia passione di giornalista, un hobby che coltivo con occhi curiosi e che mi arricchisce ogni giorno tra cultura e nuove amicizie.

L’autore

La XXV Assemblea Nazionale U.N.A.S.C.I. a Torino per celebrare i 180 anni di vita della Reale Società Ginnastica di Torino 1844



“Il saggio sa di cosa parla e parla solo di ciò che sa” (Don Bosco)

L'Assemblea e la sottolineatura filatelica.

Torino sarà la sede del **25^a Assemblea Nazionale Annuale Ordinaria U.N.A.S.C.I. 2024**, l'Unione Nazionale delle Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, Associazione Benemerita riconosciuta dal C.O.N.I.: l'Associazione, presieduta dall'Avvocato **Bruno Gozzelino**, porterà nella città sabauda delegati da tutta la Nazione in rappresentanza della base storica dello sport italiano. L'evento celebrerà anche i 180 anni di vita della Reale Società Ginnastica di Torino 1844.

Nata l'11 novembre 2000, U.N.A.S.C.I. annovera annualmente oltre 200 società iscritte che rappresentano circa 200.000 tesserati e si prefigge lo scopo di promuovere, diffondere e valorizzare l'attività sportiva quale elemento determinante per la crescita fisica, morale, civile e sociale dei giovani. Altro obiettivo è quello di salvaguardare ed incrementare il patrimonio storico-culturale-sportivo delle Società e delle tradizioni dello Sport in Italia, come memoria del passato per una vita migliore delle società sportive nel presente ed in prospettiva futura. Dal 2008 è stato inoltre creato un Museo Virtuale che raccoglie memorie delle società affiliate. Vanta anche una collana editoriale nell'ambito della quale pubblici libri con attinenza al mondo dello sport. UNASCI, inoltre, cura annualmente specifici progetto a favore delle società affiliate nell'ambito dei quali le stesse ricevono dei rimborsi spese di natura economica.

Ripercorrendo la vita di queste Società pare di sfogliare la vita dell'Italia, passata dall'Unità ai primi cimenti sportivi, al bianco e nero di trionfi storici nelle più svariate discipline, dove migliaia di atleti sono cresciuti, divenuti adulti portando avanti gli ideali dello sport, attraverso due guerre, la ricostruzione, il boom economico fino ad arrivare ai giorni nostri. Oggi UNASCI rappresenta un punto di riferimento non solo nel preservare la memoria storica ma anche un forte veicolo perché lo sport in Italia possa sopravvivere alla luce delle nuove esigenze, delle nuove generazioni, con particolare attenzione anche alla figura degli istruttori, non solo maestri di tecniche ma anche educatori sul campo.

Non a caso il tema trattato nel Convegno Nazionale avrà come filo conduttore **“Il Tecnico al centro del sistema sportivo ed educativo”**. Nel ricco programma previsto a partire da sabato 2 marzo presso la Sala Congressi del Pacific Hotel Fortino (Strada del Fortino 36 a Torino) sono previsti diversi interventi con relatori qualificati che, dopo i saluti delle Autorità civili e sportive Nord Ovest) si alterneranno nel pomeriggio denso di lavori: **Orazio Arancio** (Catania) Presidente della Commissione Nazionale Tecnici del CONI sul tema “Rapporti tra genitori e tecnico), **Daniele Isetti** (Salsomaggiore) Componente della Commissione Nazionale Tecnici del CONI sul tema “La figura del tecnico”, **Andrea Mancino**, Presidente FISBB, Presidente Commissione Fiscale CONI sul “Trattamento economico del Tecnico”. A seguire, si terrà la XXV Assemblea Nazionale Ordinaria U.N.A.S.C.I, durante la quale interverrà il Dottor Duccio Fasanella (Responsabile Istituto Credito sportivo settore, per fornire ai presenti informazioni utili sull'attività del Credito Sportivo a favore delle associazioni sportive.

Nel corso della cena d'Onore verranno festeggiati i **180 anni della Reale Società Ginnastica di Torino 1844**, Società presieduta dal Dott. Emanuele Lajolo di Cossano.

Tra le tante attività di UNASCI giunge alla 17^a edizione anche l'iniziativa filatelica, una bellissima tradizione nata dall'idea del cadorino **Glauco Granatelli**, rappresenta del **CAI Auronzo di Cadore (anno 1874)** ed ora curata dal consigliere nazionale U.N.A.S.C.I. **Marco Antonio Tieghi (CAI di Fiume anno 1885)**. Si tratta di un folder filatelico contenente 9 cartoline che festeggiano altrettante società affiliate. Quest'anno saranno ricordate ovviamente Torino e la **Reale Società Ginnastica di Torino 1844**, il **Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Brescia 1862**, il Tiro a Segno Nazionale – Sezione di Messina 1884, l'Automobile Club Milano 1903, il **Moto Club Pavia 1904**, l'**U.S. Sempre Avanti Juventus s.d. 1904** di Firenze, la **Forti e Liberi 1914 a.s.d.** di Firenze, la **Società Alpina Slovena di Trieste A.s.d. (Slovensko planinsko drustvo TRTS-LSD) 1904** e l'**Unione Operaia Escursionisti Italiani A.s.d. (U.O.E.I.) 1922** di Treviso.

Entro pochi anni tutte le Società affiliate avranno una loro cartolina con un cartoncino che riporterà anche brevemente la loro storia. Ad oggi già 136 società hanno avuto una cartolina dedicata (visibili al link www.unasci.com)

Grazie alla consolidata collaborazione con **Poste Italiane**, le cartoline saranno obliterate con uno **speciale annullo filatelico** che sarà disponibile grazie al servizio temporaneo (con libero accesso) presso Pacific Hotel Fortino, Strada del Fortino, 36 a Torino, attivo il 2 marzo dalle **ore 14,30 alle ore 18,30**.





L'annullo, in formato ovale, riproduce il logo dell'UNASCI, nella sua versione non stilizzata composta dal numero "100 UNASCI" e per estero il significato della sigla.

Significativa anche la scelta del francobollo che verrà apposto sulle cartoline: la Mole Antonelliana di Torino (euro 0,70 del 2013) emesso per la serie tematica "Il patrimonio artistico e culturale italiano".

L'annullo sarà poi disponibile, a partire da lunedì 4 marzo, presso lo sportello filatelico dell'Ufficio di Torino 35, Via Luigi Ferdinando Marsigli 22 per i successivi 60 giorni, al termine dei quali sarà depositato presso il Museo della Comunicazione di Roma per entrare a far parte della collezione postale.

Le parole del **Presidente U.N.A.S.C.I. Bruno Gozzelino**

Presidente, a Torino si svolgerà la XXV Assemblea Nazionale e l'UNASCI si avvia a celebrare nel 2025 i 25 anni di vita ma lo spirito è quello del primo giorno. Un progetto che ha preso forma ed ora rappresenta una splendida realtà.

G "Assolutamente vero tutto ciò: l'Assemblea costituente si svolse proprio a Torino e proprio con la collaborazione della Reale Società Ginnastica di Torino 1844: una settantina di società centenarie d'Italia furono all'epoca presenti con un loro dirigente: 67 società aderirono immediatamente all'Associazione. Attualmente oltre 200 società all'anno sono Soci dell'UNASCI e speriamo per il 2025 – quando si celebrerà il Venticinquennale – di essere ancor più numerosi: comunque un'associazione che è attiva e ben presente nel tessuto sociale e sportivo italiano, grazie all'entusiasmo dei dirigenti di tutte le società sportive che operano sulla base del puro volontariato, principale motore dello Sport in Italia".



Il tema di quest'anno è particolarmente interessante. La figura del tecnico nello sport che diventa centrale nell'esperienza sul campo ed anche fuori, come educatore. Non a caso avete scelto per quest'anno il motto di un altro grande educatore: Don Bosco.

G. "Proprio così: l'educazione ed il rispetto delle regole e degli arbitri sono aspetti fondamentali dello sport. I genitori ed i tecnici (allenatori, preparatori atletici e specialisti) sono fondamentali a tal fine. Chi pratica sport non deve solamente conoscere e applicare al meglio le nozioni tecniche e la preparazione fisica ma anche comportarsi in maniera adeguata nel rispetto di se stessi e di tutti coloro che gareggiano insieme in una competizione sportiva. Il ruolo del Tecnico è fondamentale a tal fine..."

Il lungo viaggio postale con l'iniziativa, giunta alla 17^a edizione, dello "Sport centenario in cartolina", giunge in una città che ha visto l'unità d'Italia. Una scelta non casuale.

G. *“In effetti ci sono alcune interessanti e curiose coincidenze; una legata anche alla Reale Società Ginnastica di Torino fondata esattamente il 17 marzo 1844. L’Unità d’Italia data il 17 marzo 1861. Tra il 1844 ed il 1861 trascorrono esattamente 17 anni, Ricordarsi “3 x 17” aiuterebbe chiunque a mai dimenticare l’importante data dell’Unità d’Italia!”. Desidero qui ricordare il grande lavoro che in tutti questi anni ha portato avanti il Consigliere **Marco Antonio Tieghi**, a cui rivolgo un particolare ringraziamento per la dedizione e per la cura che ha messo in questo bellissimo progetto storico e culturale, attraverso il messaggio postale”.*



Emanuele Lajolo di Cossano, Presidente della Reale Società Ginnastica di Torino 1844 ha dichiarato:

“Il traguardo di cui vado più orgoglioso è che la REALE ha sdoganato la ginnastica per le Donne ed anche nella Scuola. Lo testimonia il libro “Amore e Ginnastica” del nostro Socio Edmondo De Amicis, ambientato nella nostra Sede. Siamo stati protagonisti dell’emancipazione femminile e non è poco.”

Lo sport si evolve ma non dimentica le origini, spesso pionieristiche, fatte di sacrificio, di atletismo, di regole, di sana passione. Oggi vedere riunita “la storia” spesso ultracentenaria delle Società distribuite su tutta la Penisola appassiona, emoziona e, grazie all’U.N.A.S.C.I., mantiene viva una fiamma che ci ricorda l’impegno olimpico ed il desiderio di fratellanza, per un mondo migliore.



La Società Alpina Slovena di Trieste ASD 1904 festeggiata per i 120 anni con una cartolina

A Trieste l'amore per la montagna e per l'escursionismo tra le Alpi Giulie ed il litorale sloveno cammina ormai spedito da oltre un secolo. A portare avanti questa passione ci pensa dal 1904 la Società Alpina Slovena di Trieste ASD 1904. Oggi, partendo dall'attrezzata palestra di Basovizza, gruppi di alpinisti ed arrampicatori si avviano verso le mete che il territorio offre senza limiti.



La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

La Società Alpina Slovena di Trieste fu fondata il 4 giugno 1904 come sezione triestina della Società Alpina Slovena centrale di Lubiana. Il nome in lingua slovena è **Slovensko planinsko društvo TRST LŠD-ASD** acronimo SPDT.

All'epoca esistevano a Trieste l'italiana Società Alpina delle Giulie e l'austriaca Deutscher und Osterreichischer Alpenverein. La Società, che aveva sede nel Narodni dom, si occupava di escursionismo, tracciatura sentieri con segnavia, organizzava intrattenimenti e conferenze, la sezione speleologica gestiva due grotte sul Carso Triestino: la grotta del Fumo (Dimnica) e Vilenica presso Divača, oggi nel territorio della vicina Slovenia. Al

termine della Prima Guerra Mondiale l'attività si rinnova sulla falsariga dell'anteguerra. Con l'avvento del Fascismo nel 1923 fu sciolta per un breve periodo: infatti, riprese l'attività già il 6 marzo 1924 essendo ricostituita come società autonoma con nuovo statuto, anche se di fatto non cessò mai di essere attiva. Il 17 Agosto 1927 la Società Alpina Slovena di Trieste è stata definitivamente sciolta con decreto fascista. Si formarono nell'illegalità due gruppi "Štempiharji" e „Magnamonti“ che continuarono l'attività escursionistica, alpinistica e sciistica con sedute e assemblee nei siti montani, lontano dalle autorità fasciste.

La Società Alpina Slovena di Trieste 1904 formalizzò la ripresa della sua esistenza con una "ricostituzione" in data 5 maggio 1946 e svolse un'attività quasi frenetica: escursioni, alpinismo, attività sciistica, speleologia, fotografia. Nel 1966 vennero organizzati i primi Giochi sportivi invernali, che si susseguirono ogni anno, ottenendo poi nel 1968 l'affiliazione alla **Federazione Italiana Sport Invernali (FISI)**.

Un momento importante è stata inoltre l'apertura ufficiale della Via escursionistica denominata "Vertikala", tracciata dalla Società Alpina Slovena di Trieste – ASD dalla Val Rosandra, presso Trieste, al Monte Forno sul triplice confine tra l'Italia, l'Austria e la Slovenia (340 km). Nel 1975 è stata pubblicata pure la guida della Via con esaurienti informazioni storiche, geografiche, geologiche e la cartografia della zona.

Per l'ottantesimo della Società Alpina Slovena di Trieste – ASD è stata pubblicata la storia dell'Associazione. Il libro è stato curato da Dušan Jelinčič. In questo periodo si è rafforzata in particolare l'attività speleologica, nonché il settore alpinistico. Le ricerche del sottosuolo hanno portato a molte importanti scoperte sul Carso Triestino. Nel 1985 è stata organizzata una spedizione himalaiana sull'Annapurna Sud del Nepal. Capo spedizione Luciano Cergol. Spedizione non coronata da successo. In concomitanza è stato anche organizzato un trekking attorno alle Anapurne. Nel 1986 Dušan Jelinčič, primo alpinista del Friuli-Venezia Giulia a quota 8000 metri, conquista la cima del Broad Peak, 8051 metri nel Karacorum. Nel 1990 la Società Alpina Slovena di Trieste – ASD organizza la spedizione internazionale himalaiana "Alpe Adria Sagarmata 1990" con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia nel decennale della Comunità di lavoro Alpe Adria. La spedizione conquista felicemente la cima dell'Everest (8848). Tatjana Gregori, socia SPDT, è stata la prima donna del Friuli-Venezia Giulia a raggiungere quota 7500 metri. Seguirono varie imprese di successo degli alpinisti dello SPDT sull'Aconcagua, in Turchia, Nepal, Kenia, Messico, Kilimanjaro, Ruwenzori, USA, Patagonia e Madagascar.

Nel 1992 ha partecipato alla mostra "+8000/ -1000" organizzata dal C.A.I. Regionale alla Fiera di Trieste presentando le attività nell'ambito speleologico e alpinistico. Nel 2001 Erik Švab è diventato il primo campione italiano nell'arrampicata su ghiaccio. Per il centenario dell'associazione viene pubblicato un volume riportante la storia della Società Alpina Slovena di Trieste – ASD dal titolo "Od Jadrana prek Triglava", autore del

libro Lojze Abram. Inoltre, è stata pubblicata una carta escursionistica bilingue “Trst in okolica z Doberdobskim Krasom – Trieste e dintorni con Carso Isontino” – finanziata dalla regione Friuli-Venezia Giulia – casa editrice Tabacco. In quest’occasione è stata allestita una mostra storica della Società. Nell’anno del centenario è stata scoperta una grande e meravigliosa grotta sotto la Sella di M. Carso sopra Bagnoli (comune di S. Dorligo della Valle). Nel 2003 Dušan Jelilčič ha partecipato alla spedizione su Gasherbrun (8035 metri) dedicando il coronamento dell’impresa ai 100 anni della Società Alpina Slovena di Trieste – ASD.

Nel 2004 viene assegnata dal CONI la **Stella di Bronzo al Merito Sportivo**. Molto attiva è la sezione giovanile organizzatrice di escursioni conoscitive ed orienteering per alunni e studenti delle scuole slovene di Trieste e provincia. Intensa è l’attività sciistica su campi di Ravascletto, Zoncolan e Pokljuka (Slovenia) con insegnanti di sci di estrazione dalla stessa sezione giovanile, che hanno seguito appositi corsi. Da menzionare pure annuali escursioni per soci (circa 30 all’anno) e le annuali escursioni settimanali per escursionisti su Dachstein, Watzman, Dolomiti del Brenta, in Valle D’Aosta, al parco Argentera, in Sardegna, Monte Bianco, Appennini... Proficue sono pure le attività sul piano culturale ed ecologico tra le quali: conferenze, mostre, pubblicazioni cura dei sentieri nonché l’attività della sezione speleologica con la recentissima meravigliosa scoperta del 2021 sul Carso triestino tra Padriciano e Basovizza. Le bellezze della grotta dedicata al nostro mancato socio Stojan Sancin sono state pubblicate sulla rivista National Geographic Slovenia. Nel dicembre 2023 la “Guida della Via” è stata ripubblicata (in versione italiana e slovena) con aggiornamenti ed integrazioni.

Il richiamo filatelico

la **Società Alpina Slovena di Trieste 1904** sarà celebrata con un’apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarà riprodotta una fotografia datata 1948, in occasione di una gara di sci sociale presso il Monte Nero d’Idria.

Le parole della Presidente Marina Pertot

“Sono molto onorata di aggiungere tra le iniziative organizzate per festeggiare i 120 anni della nostra Società pure l’emissione della prestigiosa cartolina “Lo Sport Centenario in cartolina - Immagini di oltre un secolo” che l’UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d’Italia) ci ha voluto dedicare”.

A Torino ci sarà quindi anche un piccolo grande pezzo di storia triestina-slovena che testimonierà come la passione ed il rispetto per la natura trovano continuità, memori di un passato dal grande fascino, portando il testimone verso le giovani generazioni.



Unione Operaia Escursionisti Italiani ASD 1922: oltre 100 anni di storia in una cartolina

Nel mondo del “sociale” ci sono momenti che racchiudono emozioni, sensazioni di solidarietà, di comunanza d’intenti, di piccoli grandi gesti che rendono il vivere insieme piacevole e costruttivo. Questa l’aria che si “respira” nell’**Unione Operaia Escursionisti Italiani 1922 di Treviso**.

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

*L’Unione Operaia Escursionisti Italiani venne fondata dal ventenne **Candido Cabbia**, l’8 gennaio 1922 durante un’ascesa Col Visentin. Di idee socialiste, era nipote di un oste di Mogliano che non nascondeva il proprio credo politico soprattutto a sostegno della classe agraria. Non a caso fu uno degli amministratori della nascente Società operaia di mutuo soccorso. Candido, diventato presto commerciante dedicò sempre il suo tempo libero alla montagna (aderendo anche al CAI), passione della sua vita. Proprio da una costola del CAI fece nascere, all’inizio del 1922, la sezione trevigiana dell’Unione Operaia Escursionisti Italiani, con l’obiettivo di coinvolgere i ceti popolari della città di Treviso. Ancor prima che per le idee politiche che circolavano nell’ambiente, era la stessa vita associativa a rappresentare una naturale palestra di democrazia: saper stare in compagnia, darsi delle regole e*



rispettarle, votare per eleggere i propri rappresentanti alle cariche sociali, accettare le opinioni dei compagni di squadra o di cordata, per gli uoeini non erano norme astratte ma valori che si imparavano quotidianamente, piccole forme di civiltà che si conquistavano durante le gite e frequentando la sezione. Le uniformi, i distintivi, i gagliardetti e i propri inni; la Filarmonica Uoeina per le serate musicali, la Filodrammatica "Teatro del Popolo" per spettacoli educativi, una biblioteca per i soci; marce notturne, corsi di ginnastica, gare di ciclismo, di corsa, di sci; e poi, ogni anno, decine di appuntamenti, escursioni, gite istruttive e banchetti gastronomici: l'UOEI di Cabbia era un fiorire di iniziative che coinvolgevano parecchie centinaia di soci (fino a mille) e che avevano stimolato la nascita anche in provincia di sezioni "sorelle" (a Montebelluna, Mogliano, Conegliano, Spresiano, Orsago...), facendo di Treviso una delle avanguardie del movimento sportivo popolare e portando, nel 1924, lo stesso Cabbia alla presidenza del Comitato regionale veneto. Dopo il travagliato ventennio fascista riprese con vigore l'attività della sezione trevigiana che venne intitolata, nel 1953, al suo fondatore Candido Cabbia,

*Nel 2022 è stata insignita dal CONI con la **Stella di Bronzo al Merito sportivo**.*

Il richiamo filatelico

L'Unione Operaia Escursionisti Italiani ASD 1922 sarà celebrata con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarò riprodotta una fotografia datata 1923, scattata in occasione di una gita sociale.

Le parole della Presidente Cinzia Bonetto

"Oggi, come negli anni, è rimasto immutato lo spirito dei fondatori: la responsabilità morale di contribuire a formare le persone, perché non siamo isole. Sicuramente non possiamo essere responsabili della società civile che troviamo, ma sicuramente siamo responsabili di ogni "traccia" che lasciamo, sia essa l'impronta fisica in montagna, sia essa quella non fisica nell'esempio agli adulti di domani. Che questa traccia sia visibile dopo oltre 100 anni è solo la conferma del corretto focus mantenuto nel corso del tempo da tutti i singoli che si sono avvicendati nella gestione dell'Associazione."

Da sempre ed ancora oggi la UOEI Treviso continua a svolgere la sua opera nel rispetto dei principi e dei valori che ispirarono la fondazione dell'Unione Operai Escursionisti Italiani. Quelle cime, riprodotte nello stemma sociale, rappresentano un obiettivo, un senso comune di appartenenza ad un territorio, la bellezza del creato ed il desiderio di rispettarne simboli e tradizioni.



Tiro a Segno Nazionale Brescia 1862: oltre 160 anni di successi in una cartolina

Il Tiro a Segno è uno sport dalle antiche tradizioni con numerose specialità (alcune olimpiche) che in Italia nasce nella seconda metà dell'800 su ispirazione di Giuseppe Garibaldi. Sorgono subito gruppi, organizzati in società sportive, che affiancano l'attività ludica a quella di addestramento dei corpi militari (tra i quali guardie giurate e polizie locali)



Il 21 marzo 1862 viene istituita la “**Società pel tiro al Bersaglio in Brescia**” con il nome di “Carabinieri bresciani”. La prima sede fu situata a Porte Pile, ai piedi del Castello ove venne realizzato un campo di tiro provvisorio. Nel 1882 venne approntata una nuova legge che istituisce il Tiro a segno Nazionale con l'obiettivo di sovrintendere a tutte le società del territorio. Nel 1890, in occasione del **trofeo Bandiera d'Italia**, venne assegnato il primo titolo nazionale che fu conquistato proprio dal **Tiro a Segno Nazionale di Brescia 1862**.

Successivamente gli iscritti alla Società primeggiarono all'estero, trionfando con carabina di precisione e pistola a Stoccolma, Amburgo, Biarritz, Bruxelles e Anversa. Gli associati crescevano e venne dunque inaugurato il 28 ottobre 1930 il **nuovo poligono di Mompiano** su un'area di 5 ettari con linee di tiro da 50 a 300 metri. Nel 1974 la Società viene insignita dal Coni con la **Stella d'Oro al Merito Sportivo**.

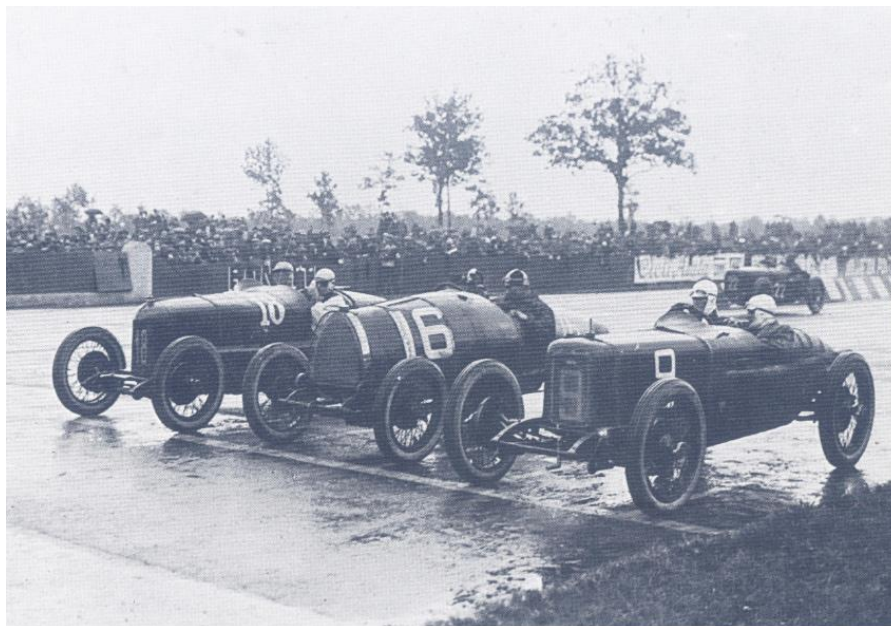
Il richiamo filatelico

Il **Tiro a Segno Nazionale di Brescia 1862** sarà celebrato con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarà riprodotta una fotografia datata 1922, in occasione della gara nazionale a Milano.

Le parole del Presidente Alberto Ferremi

“E' con grande piacere e con una certa emozione che plaudo all'iniziativa. Questo momento commemorativo, nell'ambito dell'assemblea Nazionale di Torino nel prossimo marzo, testimonia la storia e le virtù promosse dal Tiro a Segno Nazionale di Brescia durante gli oltre 160 anni di attività”

Oggi come in passato nella sede di Via della Garzetta l'attività prosegue con grande entusiasmo, ospitando anche importanti gare a livello nazionale, organizzate dall'Unione Italiana Tiro a Segno. Un luogo di aggregazione dove l'uso delle armi viene disciplinato ed elevato ad attività sportiva di grande concentrazione e disciplina, che coinvolge ed entusiasma anche il grande pubblico, come in occasione dei Giochi Olimpici. Allora buon anniversario Tiro a Segno Nazionale di Brescia, lunga vita e *ad majora!*



L' "Automobile Club Milano" festeggiata per i 121 anni con una cartolina

Erano passati alcuni anni da quando le strade delle città avevano preso a popolarsi di automobili. Un'invenzione che avrebbe cambiato per sempre la nostra mobilità e, in un certo senso, anche le nostre passioni sportive. Prendeva vita nei primi del '900 l'Automobile Club Milano, che avrebbe unito le regole della circolazione con quelle della competizione sportiva che avrebbe contribuito poi anche al progresso tecnico e meccanico. Oggi, a distanza di oltre 120 anni, il Club è una realtà viva ed in continua evoluzione.

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

Automobile Club Milano nasce il 3 giugno del 1903 dalla volontà di un gruppo di pionieri dell'auto di favorire e organizzare l'inserimento nella circolazione stradale del nuovo e rivoluzionario mezzo di trasporto che ha iniziato la sua diffusione dalla metà dell'Ottocento. Erano una quarantina di esponenti della migliore aristocrazia e borghesia cittadina, che unirono prodromiche associazioni già esistenti, alcuni dei quali utilizzavano e promuovevano – ed anche costruivano – gli innovativi veicoli già da diversi anni. La loro azione si indirizzò nell'organizzare servizi e assistenza ad uso del centinaio di automobilisti presenti a quell'epoca sul territorio milanese e nel collaborare con le Autorità municipali, provinciali



e nazionali per normare la circolazione. Era un nuovo mondo tutto da costruire: dalla predisposizione della segnaletica allo stabilire il senso di marcia, dall'inserimento dei primi sistemi di bordo all'organizzazione di spostamenti e viaggi. Automobile Club Milano costituì all'uopo già nei primi suoi anni apposite Commissioni di studio che collaborarono fattivamente con l'Amministrazione comunale. È questo l'inizio di un lungo percorso che ha visto sempre l'Ente promuovere nel corso dei decenni ricerche, progetti, iniziative e manifestazioni per dare forma ad una mobilità che fosse sempre efficiente, sicura e ambientalmente sostenibile. Di rilievo la Conferenza del Traffico e della Circolazione appuntamento nazionale che per tanti anni è stato punto di riferimento obbligato per amministratori e ricercatori provenienti dal mondo universitario e industriale. Numerosi sono gli studi e i progetti che la struttura e gli esperti organizzati nelle Commissioni di studio da allora conducono collaborando con le Amministrazioni pubbliche e con realtà del mondo privato. Particolare è l'impegno in materia di educazione stradale e per la sicurezza degli spostamenti dei lavoratori e di tutti gli utenti della strada. L'attività del sodalizio si è sviluppata su tre grandi filoni: tutela dell'automobilista, prestazione di servizi e assistenza, organizzazione di gare automobilistiche. Nei suoi 120 anni di storia a questa storica associazione hanno aderito milioni di automobilisti, fra cui tanti appassionati e protagonisti del Motorsport.

Attualmente conta circa quarantamila iscritti, di cui oltre 1.200 con licenza sportiva. Sin dai primi anni dalla sua fondazione, Automobile Club Milano ha promosso l'attività motoristica: dalle prime gare in strada alla costruzione nel 1922 e alla successiva gestione dell'Autodromo Nazionale di Monza, terzo impianto permanente costruito al mondo dopo quelli di Brooklands e Indianapolis. Quest'attività è stata riconosciuta dal Coni con i suoi massimi riconoscimenti: la **Stella d'Oro** nel 1967 e il **Collare d'Oro** nel 2022.

Il richiamo filatelico

Automobile Club Milano 1903 non è o nuovo alle sottolineature filateliche, avendo partecipato alla realizzazione del francobollo, emesso il 3



settembre 2022 in occasione dei **100 anni della costruzione dell'Autodromo Nazionale Monza** ed all'annullo speciale del 3 giugno 2023, quando vennero festeggiati i



120 anni dalla fondazione del Club.

L'Automobile Club Milano 1903 sarà celebrato con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarò riprodotto un manifesto storico datato 1905.

Le parole del Presidente Antonino Geronimo La Russa

“I 120 anni di Automobile Club Milano rappresentano un grande traguardo non solo per l’Ente, ma anche per il nostro territorio di competenza che comprende le province di Milano, Monza-Brianza e Lodi e per i suoi abitanti che da anni si affidano a noi a 360 gradi per tutto ciò che riguarda il mondo dell’auto. Gli studi e le iniziative, promosse dalla nostra struttura e dai nostri molteplici illustri esperti, hanno inoltre da sempre supportato sui vari aspetti riguardanti la mobilità le varie Amministrazioni non solo a livello locale ma anche a livello nazionale; di particolare rilievo quanto proposto per le varie elaborazioni del codice della strada e in materia di sicurezza stradale. L’associazione ad UNASCI evidenzia il ruolo che ricopriamo da oltre cent’anni nel panorama del motorsport nazionale e internazionale. L’attività sportiva si è declinata in decine di manifestazioni di fama mondiale, nella costruzione e nella gestione dell’Autodromo Nazionale Monza, nel rilascio di migliaia di licenze a conduttori delle varie categorie (nessun “Automobile Club” al mondo può vantare un numero di piloti di F.1 come il nostro), nella formazione e nell’organizzazione di tecnici e commissari di percorso. Un’attività che non ha conosciuto soste in tutti questi anni e che, con grande onore, il Coni ha voluto premiare con i suoi massimi riconoscimenti.”

La tecnologia automobilistica corre veloce, come i bolidi che sfrecciano nei circuiti di cui Monza rappresenta un caposaldo storico ricco di emozioni e tradizione tutta italiana. Festeggiare tutto questo con una cartolina sarà il sigillo di un lavoro costante e fatto di passione per i motori e tutto quanto circonda questo mondo suggestivo.



Reale Società Ginnastica Torino 1844: i 180 anni in una cartolina

“Si coltiva un sogno e si respira la storia dello sport”

Correva l'anno 1844 quando da un'idea del ginnasta svizzero Rodolfo Obermann prendeva vita la **Reale Società Ginnastica di Torino**, considerata una delle più antiche società sportive del mondo (antesignana di numerose Federazioni sportive nazionali che sarebbero nate più avanti nel tempo). L'atleta rossocrociato era stato chiamato nella capitale sabauda da Re Carlo Alberto per insegnare l'educazione fisica agli allievi dell'Accademia militare.

Oggi entrando nella sede della Società, lo storico palazzo sito nella centralissima Via Magenta 11 costruito su progetto dell'Ing. Domenico Regis, si respira sport, la storia dello sport. Sovvengono i volti e le imprese di migliaia di atleti che hanno portato sette ori olimpici, quattordici titoli europei, più di centocinquanta scudetti tricolore. Numeri che da soli non possono rappresentare che parzialmente il lavoro svolto in questi primi 180 anni. Una trentina le discipline praticate nel corso della storia della Società a cui si è aggiunta, nel 2002 la FLIC - Scuola di formazione di Arti circensi. I riconoscimenti ufficiali non sono arrivati solo dai titoli e trofei vinti nei vari campi ma anche da due alte onorificenze consegnate dal Coni nel 1967 (la **Stella d'Oro al merito sportivo**) e nel 2006 (il **“Collare d'Oro”**, massimo riconoscimento che viene concesso solo una volta nella storia della singola società sportiva). La Società Reale fu anche una delle quattro società a prendere parte, nel 1898, al primo campionato nazionale di calcio. Oltre agli atleti, tra i personaggi illustri che contribuirono a diffondere lo spirito e la missione della Reale Società troviamo Edmondo

De Amicis, Quintino Sella, Gabriele D'Annunzio, Edoardo Agnelli e i futuri Presidenti della Repubblica, Luigi Einaudi e Giuseppe Saragat.

Il logo ed il motto

Nel 1848 fu concesso da Carlo Alberto quello che sarebbe divenuto il segno distintivo della Società: il sigillo di Amedeo VI di Savoia. Forgiato nel 1373, rappresenta la difesa del bene contro il male, vi è raffigurato il grifone o leone sabauda e in mezzo campeggia il motto "je atans mo anstre" (Tendo al mio astro). Tale dono fu attribuito alla Società Ginnastica di Torino, elevata al titolo di Reale nel 1933, quale fregio distintivo per i meriti acquisiti dalla stessa "nel prezioso lavoro svolto a favore della gioventù".



I richiami filatelici



Il 15 marzo 2019, in occasione dei 175 anni dalla fondazione, la Reale Società Ginnastica ebbe l'onore di venire celebrata attraverso l'emissione di un bellissimo francobollo (su bozzetto di Silvia Isola e riprodotto in 2.000.000 di esemplari) appartenente alla serie tematica "Lo sport", che raffigura una ginnasta mentre esegue esercizi con una palla la cui figura è avvolta dal caratteristico nastro utilizzato nella ginnastica ritmica.

Dal 2001 la Società Reale è socia di UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia, sorta proprio a Torino l'11 novembre 2000) che dal 2006 ha ideato il progetto "lo sport centenario in cartolina – immagini di oltre un secolo" con il quale rende omaggio alternativamente ad alcune delle società affiliate attraverso la riproduzione di una cartolina storica, corredata da una scheda illustrativa e completata con l'emissione di uno speciale annullo filatelico.



La Reale Società di Ginnastica 1844 in occasione dei 180 anni dalla fondazione sarà celebrata con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Si tratta di una fotografia del 1894, scattata da Mario Gabinio, uno dei fotografi più famosi di Torino, che raffigura quattro allieve maestre della Reale Società ritratte in abbigliamento estivo ed invernale.

Le parole del Presidente Emanuele Lajolo di Cossano

“Il traguardo di cui vado più orgoglioso è che la REALE ha sdoganato la ginnastica per le Donne ed anche nella Scuola. Lo testimonia il libro “Amore e Ginnastica” del nostro Socio Edmondo De Amicis, ambientato nella nostra Sede. Siamo stati protagonisti dell’emancipazione femminile e non è poco.”

Riprendendo il motto “Si coltiva un sogno...” viene naturale pensare, guardando a quanta strada ha percorso la Reale Società, che i sogni si possono realizzare. Lo dicono i titoli in bacheca, lo raccontano le donne e gli uomini che in questa Società si sono formati, nel fisico e nel carattere, confermando come lo sport è strumento pedagogico e di pace, che accomuna al di là della prestazione sportiva.

In Via Magenta questo lo sanno e continuano con l’immutato entusiasmo che trasuda da queste pareti gloriose.



Il Moto Club Pavia 1904 festeggiato per i 120 anni con una cartolina

Festeggiare oltre un secolo di attività sportiva è motivo di vanto e di orgoglio. A Pavia, con orgoglio e con il tipico rombo dei motori, si ricorda un traguardo storico, pieno di emozioni e suggestioni, con il vento che accarezza i capelli grazie alla velocità ed alla perizia di chi viaggia per sport in sella ad una motocicletta.

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

Tutto cominciò nel lontano 1904. Era l'inizio di una splendida avventura che vedeva il Moto Club Pavia nascere, crescere e respirare assieme alla sua città. Un sodalizio creato dalla passione, cresciuto con la musica magica dei motori, che ha visto passare tra le sue ali molti campioni, e che fu, sette anni dopo la sua nascita, tra i fondatori nel 1911 di quella che oggi è la Federazione Motociclistica Italiana. "Per incarico del Moto Club D'Italia, si è costituito in questi giorni, presso il locale Club Juventute, la sezione Motociclistica pavese, della quale già fanno parte numerosi motociclisti della nostra città. Al prossimo Congresso Motociclistico che si terrà in Torino il 29 corr. La Sezione pavese sarà rappresentata dal sig. Aldo Anelli segretario del Club Juventute. Quanto prima la Sezione pavese si metterà al lavoro per organizzare un



Criterium motociclistico in cui si discuterà per la prima volta il “bracciale pavese”. Dopo due mesi, l’atto ufficiale in data 27 giugno: Il Club Juventute dichiara essersi la Sezione pavese del Moto Club d’Italia staccata dal Club stesso e stabilitasi in piena autonomia seguendo in ciò i dettami del regolamento.

Il primo passo importante è stato il contributo dato per la [fondazione](#) ufficiale della Federazione [Motociclistica Italiana](#), avvenuta nel 1911, che allora si chiamavano Moto Club d’Italia. Erano gli inizi del “periodo eroico” che è ricordato con nostalgia ancora oggi nonostante siano trascorsi ancora tanti anni.” Merita ricordare la prima gara di velocità, datata 18 settembre 1938. Il “1° Circuito Motociclistico di Pavia” si corse sul percorso [cittadino](#) di viale Matteotti, piazza Dante, via D. Chiesa, via Trieste, via Monti e viale Battisti, divenendo appuntamento fisso per la città fino all’immediato dopoguerra. Il club lombardo ha raccolto per decenni – fin dalla sua costituzione – grandi successi; ma è sotto la direzione attenta ed appassionata del presidente Edoardo Zucca che sono arrivate un gran numero di prestigiose vittorie, tra cui [il titolo mondiale](#) per squadre di club nella Six Days nel 2014 in Argentina e innumerevoli titoli [italiani](#) individuali e di squadra.

Numerose sono le medaglie vinte dal Moto Club Pavia che si inserisce di diritto tra i club più titolati d’Italia e che si fregia dell’onore di avere ricevuto nel 2017 il “Collare d’Oro al Merito Sportivo”, concesso alle società sportive che abbiano onorato lo sport italiano e che abbiano una anzianità di costituzione di almeno cento anni a cui sia già stata conferita la “Stella d’Oro al Merito Sportivo” ed i cui atleti abbiano conseguito titoli in campo internazionale e nazionale. [Attualmente il Moto Club Pavia è l’unico Moto Club in Italia ad avere il Collare d’Oro](#) e questo ambito titolo va ad aggiungersi alla Stella d’Argento al Merito Sportivo del 1969 ed alla Stella d’Oro del 1993.

Il richiamo filatelico

Il Moto Club Pavia 1904 sarà celebrato con un’apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarà riprodotta una storica fotografia di una gara motociclistica del 1949.

Le parole del Presidente Edoardo Zucca

“Ho la fortuna e l’onore di essere in questo momento il rappresentante di 120 anni di storia. Come in tutte le associazioni “storiche” ci sono nella loro lunga attività momenti alti e bassi, il 120° compleanno è un traguardo che arriva in uno splendido momento per il Moto Club Pavia, che registra una crescita continua di associati e che ha appena accolto tra le proprie fila una nuova sezione che porterà ancor più entusiasmo e amplierà il mondo del mototurismo. Il Moto Club Pavia vuole quindi festeggiare insieme alla città questo traguardo con diverse attività che si svolgeranno per tutto il 2024. Prima tra tutte un’importante iniziativa che verrà realizzata in collaborazione con il Comune di Pavia, “120 moto per 120 anni di storia” una mostra aperta alla cittadinanza che consenta di valorizzare l’importante patrimonio storico di moto sia d’epoca che moderne che verranno esposte”.

Al fine di valorizzare e far conoscere la città di Pavia, nel 2024 in una delle più belle piazze della nostra città, ci sarà una tappa della Mototrek 500, manifestazione turistica tra le più importanti a livello nazionale. Inoltre, per avvicinare i giovani allo sport motociclistico è stato stipulato un accordo con la Federazione Motociclistica Italiana e il Comune di Pavia – Assessorato allo Sport – per insegnare l'educazione stradale ai bambini e ragazzi fino a 14 anni. In fase di definizione anche una pubblicazione che racconti la storia del moto club e che racchiude aneddoti e ricordi dei motociclisti veterani di Pavia che hanno collegato l'associazione alle vicende storiche della città”

A Torino ci sarà quindi anche un piccolo grande pezzo di storia dello sport pavese che testimonierà come la passione per i motori ed il rispetto per le regole trovano continuità, memori di un passato lungo 120 anni dal grande fascino, portando il testimone verso le giovani generazioni.



1909 - Squadra Ginnastica "Sempre Avanti" di Firenze

L'U.S. Sempre Avanti S.D. 1904 festeggiata per i 120 anni con una cartolina

Festeggiare oltre un secolo di attività sportiva è motivo di vanto e di orgoglio. A Firenze questo è successo pochi pochi giorni fa, nella Sala d'Arme di Palazzo Vecchio dove atleti del passato e di oggi si sono riuniti intorno all'U.S. SEMPRE AVANTI JUVENTUS S.D. 1904 per ricordare i primi 120 di questa gloriosa Società.

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

L'Unione Sportiva Sempre Avanti nacque nel 1904 sotto i chiostri di Santa Maria Novella, dove radunava i suoi giovani praticanti di atletica, ciclismo, lotta greco romana e ginnastica.

Fu molto osteggiata dalle consorelle cittadine e non ebbe vita facile, sempre alla ricerca di una sede stabile per le proprie attività. Nel 1909 unì le sue forze alla Unione Sportiva Fiorentina, nata a sua volta tre anni prima, nel novembre 1906, da un gruppo di appassionati capeggiati dal corrispondente fiorentino della Gazzetta dello Sport, Carlo Vanni.

Calcio, ciclismo e podismo erano le attività principali. Nel settembre 1909 ci fu la fusione, suggellata con una solenne cerimonia, e si inaugurò il vessillo sociale nel grande cortile del convento di Santa Maria



Novella. La denominazione della nuova società fu Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti.

La sede era in via S. Agostino, e la polisportiva si articolava in quattro sezioni: ginnastica, lotta, ciclismo e atletica, diretta dal maestro di ginnastica Dario Mazzoni, una delle figure storiche dello sport fiorentino. Nel primo lustro dal 1904 al 1909, si distinsero tre atleti dei due gruppi: il marciatore Carlo Romigialli, il velocista Amleto Fanfani che gareggiò per entrambi i sodalizi, e l'atleta di lunghe distanze Antonio Giusti. La sezione atletica nel periodo sino alla Prima Guerra Mondiale ebbe due buoni agonisti: Enrico Demi e il velocista Vasco Neri, che partecipò anche a finali dei campionati italiani nei m 400. Nel dopoguerra vennero organizzate numerose gare che divennero delle classiche del tempo, come la "Traversata di Firenze" e la "Coppa d'Oro", gara internazionale a staffetta 3x5000 metri. Tra il 1924 e il 1928, l'USF Sempre Avanti contese al Club Sportivo Firenze il primato atletico cittadino, grazie a personaggi come il mugellano Aurelio Badiali, il livornese Antenore Fanali, lo spezzino Paolo Mezzano, che si unirono ai mezzofondisti Gino Monaco, Ugo Fantoni e al velocista Renato Alessandri, tutti fiorentini. Nel settore femminile si mise in luce Gianna Marchini, campionessa italiana di corsa campestre e presente ai Giochi Olimpici di Amsterdam 1928, eliminata nelle batterie degli allora discussi 800 metri. Alla fine del 1927, in pieno regime fascista, la squadra atletica del Club Sportivo Firenze venne fusa con quella dell'Unione Sportiva Fiorentina Sempre Avanti, per dare origine alla Società Atletica Giglio Rosso. L'operazione rientrò in una generale ristrutturazione dell'assetto sportivo cittadino e fu guidata dal marchese Luigi Ridolfi, allora presidente del Club Sportivo Firenze, ma soprattutto Segretario Generale del Fascio cittadino. Sempre nello stesso periodo continuò l'attività della lotta e del pugilato, mentre la ginnastica passò alla PGF Libertas. Nella lotta greco romana arrivarono i titoli italiani di Bruno Olastri (1928) e Angelo Cherubini (1938 e 1939), che fu poi il grande maestro della disciplina in città, che ai tempi vantava ben sette gruppi sportivi praticanti. Cherubini divenne allenatore e dirigente della società, diventando un punto di riferimento per tanti atleti specialmente del quartiere San Frediano, sino alla scomparsa nella seconda metà degli anni Ottanta.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, l'attività ripartì in seguito alla fusione con la Società Sportiva Juventus, che diede vita al nuovo sodalizio che ancora oggi porta il nome di US Sempre Avanti Juventus. La Società Sportiva Juventus già sorta nel 1904, riprese nuova vigoria nel 1921 nel quartiere Oltrarno, dove sviluppò la sua attività prevalentemente nella ginnastica, riattando un fabbricato con annesso cortile in via della Chiesa a palestra, sotto la guida del maestro Mario Cesari. All'epoca del fascismo, la sezione del pugilato fu abbinata alla Sempre Avanti, premessa poi della fusione nel dopoguerra. Sempre dalla gloriosa palestra di via della Chiesa uscirono numerosi campioni, uno tra tutti Sandro Mazzinghi, campione d'Europa e del Mondo, il quale ha disputato 69 incontri, (vincendone 64, di cui 42 per KO; perdendone 3 e avendo 2 no contest) dei quali 5 validi

per il titolo d'Europa e 8 per il titolo Mondiale nella categoria pesi SuperWelter. La lotta greco-romana continuò a fare la parte del leone nel club fiorentino, arrivando ad annoverare oltre 40 titoli tricolori, ben 11 dei quali conquistati da Luigi Caldarelli, tra il 1978 e il 1988, mentre bicampioni sono stati Sergio Grazini (1947-1949); Leonardo Cherubini (1976-1977); Roberto Fattori (1978-1979); Marco Innocenti (1979-1980); Federico Zanettini 1980-1981 ed hanno vinto il titolo anche Mauro Venturi (1970), Ferruccio Falciani (1971), Massimo Paoli (1973), Marco Giannini (1977), Leonardo Pampaloni (1979). L'ultimo titolo è di Sergio Carta nel 2003.

La "Sempre Avanti Juventus" ebbe un ruolo, non certo secondario, nella rinascita della ginnastica artistica fiorentina con gli insegnanti tecnici: per la sezione maschile Alberto Babbini e per la sezione femminile Angelo Rebizzani. La sezione maschile cessò nel 1972 e dal 1976 la sezione femminile è guidata dalla istruttrice Manuela Mattoni allieva del M° Rabizzani. Le discipline della lotta e della ginnastica femminile sono le attività sportive praticate ancora oggi in società. Il CONI ha insignito la Società nel 1976 con la Stella d'Argento e nel 2005 con la Stella d'Oro al Merito Sportivo

Il richiamo filatelico

L'U.S. **Sempre Avanti Juventus s.d 1904** sarà celebrata con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarò riprodotta una storica fotografia che illustra due grandi campioni della Società.

Le parole del Presidente Filippo Pananti

"Per me e per tutto il Consiglio Direttivo insediatosi nel 2020 in pieno avvio della pandemia COVID è un onore aver ricevuto il mandato di garantire la prosecuzione di una così gloriosa storia di sport rappresentata dalla Sempre Avanti, nata nel cuore di Firenze, da sempre elemento di raccordo tra la disciplina sportiva e la vita del vitale quartiere di Oltrarno. Il mio auspicio è di saper essere all'altezza di questa meravigliosa e affascinante storia sapendo rilanciare il ruolo della nostra palestra in una fase così particolare e critica per molti centri storici come quello fiorentino. Veder crescere nuove leve dello sport e poter garantire spazi per i giovani del nostro quartiere dove finalizzare la genuina e faticosa passione sportiva è senza dubbio la migliore spinta motivazionale a dare quotidianamente il massimo sostegno alla nostra società."

A Torino ci sarà quindi anche un piccolo grande pezzo di storia dello sport fiorentino che testimonierà come la passione ed il rispetto per le regole trovano continuità, memori di un passato dal grande fascino, portando il testimone verso le giovani generazioni.



La “LIBERI E FORTI 1914” festeggiata per i 110 anni con una cartolina

Lo sport ha sempre rappresentato un veicolo di forte coesione sociale, di appartenenza e uno strumento educativo formidabile. In questo senso la “Liberi e Forti 1914” di Firenze ha perpetuato questi valori fin dalla sua fondazione che risale ormai a 110 anni fa.

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

L'Unione Sportiva Liberi e Forti è stata fondata nel 1914 dall'allora giovane Parroco **Don Giulio Facibeni** e da un gruppo di lungimiranti volontari con il preciso compito di aggregare giovani del quartiere di Rifredi con attività Culturali, Ricreative e Sportive; ha praticato nel tempo calcio, pallavolo, hockey a rotelle, pattinaggio, pallacanestro e calcetto. Si è dotata di uno statuto che ha come obiettivo la promozione delle attività sportive per i ragazzi e i giovani, *«per aiutarne lo sviluppo delle virtù umane e morali in leali competizioni, e per contribuire all'incontro, all'amicizia e alla fraternità, in modo da favorire la formazione di una comunità giovanile animata da un autentico spirito educativo globale, favorendo risposte positive anche nelle situazioni di disagio e di difficoltà»*. Da



sempre l'associazione ha operato per mantenersi come una **eccellenza del territorio per lo sviluppo degli atleti Toscani** ed ha pertanto rivolto moltissima attenzione al settore giovanile coinvolgendo un numero sempre maggiore di giovani atleti/e.

A luglio 2013 l'Associazione Sportiva Rifredi 2000 Pallavolo ha variato la propria denominazione riprendendo il nome della Gloriosa Unione Sportiva "Liberi e Forti" fondata nel 1914 da cui traeva origine. Dopo una parentesi di ben 13 anni, durante i quali per la volontà dell'Opera della Divina Provvidenza Madonnina del Grappa, della Parrocchia di S. Stefano in Pane e della Confraternita della Misericordia di Rifredi aveva assunto il nome di Associazione Rifredi 2000, nel 2013 l'Associazione si è riappropriata dello storico nome chiamandosi "Liberi e Forti 1914 ASD". Oltre al nutrito settore giovanile nella stagione scorsa la sua prima squadra è stata promossa in serie B1 Nazionale **diventando la seconda squadra di volley femminile della città metropolitana di Firenze**. Liberi e Forti ha una stretta amicizia e collaborazione **con Panathlon club Firenze**. Liberi e Forti è la società sportiva di pallavolo femminile che vanta sul nostro territorio il più alto grado di storicità; è stata insignita recentemente (ad Aprile 2021) dal CONIdi un'alta onorificenza: la **Stella d'argento al Merito Sportivo**.

Il richiamo filatelico

La Liberi e Forti A.S.D. 1914 sarà celebrata con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarò riprodotta una storica fotografia che illustra la statua del fondatore Don Giulio Facinbeni.

Le parole del Presidente Massimo Bardazzi

"Sono nato e cresciuto nel quartiere e nella parrocchia dove Don Giulio Facinbeni ha diffuso il "bene" ... ed essere dal 2014 - anno del centenario- il presidente di questa società mi riempie di orgoglio da un lato e di grande responsabilità dall'altro. Con questa consapevolezza e con la forza che viene dai valori storici di questa società (celebriamo proprio quest'anno 110 anni) Liberi e Forti continua e



continuerà contribuire, insieme alle istituzioni cittadine, alla realizzazione di un modello di sport inclusivo ed innovativo con proposte e lavoro sul territorio.

Ringrazio di cuore UNASCI - ed il caro Avv Bruno Gozzellino che la guida con passione - perchè essa costituisce inestimabile serbatoio di storicità, fonte inestimabile e guardiana di esempi virtuosi e valori ai quali tutti noi possiamo attingere per progettare il futuro in modo efficace".

È tempo di proseguire nel cammino fatto di sudore, di impegno, di regole condivise nel solco di quanto Don Giulio, visionario e appassionato della propria gente seppe ideare oltre

cento anni fa e che ora continua con tanto entusiasmo e passione per dare un'alternativa pedagogica e sociale alla città di Firenze.



Tiro a Segno Nazionale Sezione di Messina 1884: 140 anni di successi in una cartolina

Il Tiro a Segno è uno sport dalle antiche tradizioni con numerose specialità (alcune olimpiche) che in Italia nasce nella seconda metà dell'800 su ispirazione di Giuseppe Garibaldi. Sorgono subito gruppi, organizzati in società sportive, che affiancano l'attività ludica a quella di addestramento dei corpi militari (tra i quali guardie giurate e polizie locali).

La storia

(tratta dalle pagine del sito ufficiale UNASCI)

Il 31 gennaio 1884 venne istituita a Messina la **Società del Tiro a Segno Nazionale** (T.S.N.) comprendente i Comuni che facevano parte del mandamento del quale era Capoluogo. Da allora la società ha svolto continuamente la sua attività, anche se in qualche periodo in tono minore.

Il TSN, originariamente, si proponeva di preparare la gioventù al Servizio Militare, in seguito, grazie all'intervento di illuminate Leggi, gli furono assegnati ulteriori compiti che riguardavano l'addestramento al tiro degli obbligati all'istruzione premilitare e postmilitare, nonché di tutti coloro che prestavano servizio armato presso enti pubblici o privati e di coloro che richiedevano una licenza di porto d'armi, fu inoltre avviata la possibilità di svolgere attività ludico/sportive... e tale condizione permane a tutt'oggi; Al TSN, oggi, sono riservati, anche, compiti di natura sportiva per il perfezionamento dei

giovani e non, che abbiano interesse all'attività, per i quali, attraverso il lavoro di tecnici/istruttori "qualificati" viene curata e fatta crescere l'abilità, di ognuno, richiesta dalle varie discipline sportive.

Il TSN di Messina fa parte della U.I.T.S. (Unione Italiana Tiro a Segno, Ente Pubblico posto sotto la sorveglianza del Ministero della Difesa per le attività Istituzionali) ed è riconosciuto dal C.O.N.I. per le attività/discipline sportive. Ha ricevuto dalla UITES il Diploma di Benemerita e la Medaglia di Bronzo nell'anno 1978, ha ricevuto dal CONI la "Stella d'Argento per meriti sportivi nell'anno 1989. Gli impianti di Tiro hanno sede in località Curcuraci – Contrada Campicello, Messina, e sono, in osservanza a Leggi e Regolamenti, omologati dagli Enti preposti e periodicamente verificati con riguardo alla loro efficienza, sicurezza e regolarità dal Ministero della Difesa, tramite i loro Ispettori Tecnici Militari e consistono in: – Poligono di tiro a fuoco di 2° categoria, dotato di impianto girasagome conforme al Regolamento Internazionale per l'organizzazione delle varie discipline a fuoco.



Nello stesso impianto, oltre alle attività Sportive ed Istituzionali è prevista la frequentazione dei soci che vogliano svolgere attività ludica di tiro, alle distanze di metri 7-15-25 ed intermedie. Nell'impianto è, inoltre, praticata la disciplina del Tiro Rapido Sportivo (TRS) con la possibilità di dislocare il campo bersagli nelle svariate e diverse modalità di progettazione degli esercizi stessi, garantendo la massima sicurezza e spettacolarità.

Già dagli albori della sua costituzione il TSN di Messina si è distinto per l'organizzazione e la partecipazione a gare Regionali e Nazionali, raggiungendo lusinghieri traguardi. Si segnalano alcuni tiratori che hanno segnato, negli anni, la storia della sezione e costituito motivo di orgoglio ed esempio per quanti hanno voluto e desiderato avviarsi alle discipline sportive del Tiro a Segno: G. BALDINI, P. BONURA, A. LA ROSA, G. ISGRO'

Il richiamo filatelico

Il **Tiro a Segno Nazionale Sezione di Messina 1884** sarà celebrato con un'apposita cartolina (insieme ad altre 8 società). Sarà riprodotta una fotografia di fine '800 della prima sede del Tiro a Segno Nazionale di Messina.

Le parole del Presidente Augusto Vinci

"Oggi, ancor più di ieri, abbraccio i miei collaboratori ed il movimento tutto, per un più forte rilancio delle attività Pubbliche, sportive e ludiche svolte sin qui dalla Sezione e che...siamo certi, coinvolgeranno il territorio con maggior vigore ed entusiasmo"

Oggi come in passato l'attività sportiva prosegue con grande entusiasmo. Un luogo di aggregazione dove l'uso delle armi viene disciplinato ed elevato ad attività sportiva di grande concentrazione e disciplina, che coinvolge ed entusiasma anche il grande pubblico, come in occasione dei Giochi Olimpici. Allora buon anniversario Tiro a Segno Nazionale di Messina, lunga vita e *ad majora!*



Giuseppe De Carli, nasce a Bergamo il 15 aprile 1966.

Dal 1987 lavora in Banca Popolare di Bergamo, dal 2017 in Ubi>Banca e dal 2021 in Bper Banca. Per 10 anni è stato arbitro di calcio F.I.G.C. a livello regionale.

Dal 2016 al 2020 è stato cronista web presso Blu Basket Treviglio 1971, società di pallacanestro che milita nel campionato nazionale di Serie A2.

Aderendo al progetto di Ubi>Banca Popolare di Bergamo, vede pubblicato il racconto “Piedibus” sul libro “Il nostro racconto popolare” edito da Mondadori. Anche nel 2019 partecipa al contest aziendale di Ubi>Banca per la redazione del libro “Fare Banca per passione” con il racconto “Dal monte al piano”, sempre edito da Mondadori. Dal 2020 collabora con Bergamo&Sport con editoriali e articoli sugli eventi filatelici della provincia di Bergamo. Dal 2022 collabora con L’Arte del Francobollo e con diversi giornali on line d’Italia, tra i quali Nuovo Giornale Nazionale.

Ha partecipato a concorsi nazionali di poesia. Ha visto pubblicata una propria poesia sulla raccolta “Lisboa” edita da Aletti Editore (2020)

Dal 2023 è socio dell’U.S.F.I. - Unione Stampa Filatelica Italiana